



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0715

Sabato 02.12.2000

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI VESCOVI AMICI DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Vescovi amici del Movimento dei Focolari;

Partecipanti a diversi Pellegrinaggi giubilari.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

S.E. Mons. Jerzy Mazur, Vescovo tit. di Tabunia, Amministratore Apostolico della Siberia Orientale dei Latini.

Il Santo Padre ha ricevuto oggi in Udienza:

S.E. Mons. Józef Michalik, Arcivescovo di Przemyśl dei Latini (Polonia).

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. Mons. Giovanni Battista Re, Arcivescovo tit. di Vescovio, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[02450-01.01]

UDIENZA AI VESCOVI AMICI DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Alle 11 di questa mattina, nella Sala dei Papi, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Vescovi amici del Movimento dei Focolari guidati dal Card. Miloslav Vlk ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Cardinale,

venerati Fratelli nell'Episcopato!

1. Anche quest'anno, nel contesto dei consueti appuntamenti che riuniscono annualmente i Vescovi amici del Movimento dei Focolari, avete voluto fare una tappa presso la Tomba dell'Apostolo, varcare uniti la Porta Santa ed incontrare il Successore di Pietro. Vi ringrazio per questa visita, per il vostro affetto e per la vostra spirituale vicinanza. Porgo a ciascuno di voi un cordiale benvenuto!

Saluto, anzitutto, il Signor Cardinale Miloslav Vlk e gli esprimo viva riconoscenza per le cortesi parole che, a nome di tutti, ha voluto rivolgermi. Nell'indirizzarmi a lui, intendo far giungere a ciascuno di voi ed alle rispettive vostre Comunità il mio pensiero di apprezzamento e di incoraggiamento per la tenace opera da voi svolta a favore dell'unità fra tutti i credenti in Cristo. Durante quest'Anno Santo, in modo speciale, l'intenso desiderio di obbedire al comando del Signore che "tutti siano una cosa sola" (Gv 17, 11) è stato al centro dello spirito giubilare. Sono lieto che abbiate potuto riflettere e pregare insieme per questo grande obiettivo, per il quale la Chiesa cattolica ha reiteratamente affermato il suo irrevocabile impegno. La via ecumenica, infatti, è la via della Chiesa.

2. *"Ut unum sint!"*. L'anelito appassionato di Cristo risuona costantemente nei cuori di tutti coloro che Egli ha scelto come suoi discepoli ed inviato nel mondo per essere testimoni del suo Vangelo. Su questo ardente desiderio avete voluto riflettere in questi giorni. Il tema sul quale quest'anno vi siete ritrovati è stato: *"Il grido del Cristo abbandonato: luce sul cammino verso la piena comunione fra le Chiese"*. Avete meditato sull'angoscia sperimentata da Cristo nel Getsemani, quando provò la solitudine e l'abbandono nel portare a pieno compimento la missione che il Padre Gli aveva affidato. La sua offerta totale e fiduciosa è diventata la misura della nostra azione, poiché "l'aspirazione all'unità va di pari passo con una profonda capacità di sacrificio" (*Omelia per l'apertura della Porta Santa di san Paolo*, 18 gennaio 2000).

Il cammino ecumenico, perciò, trova il suo modello decisivo nell'offerta estrema del Figlio di Dio, il quale, per amore dei fratelli, si fece carico di ogni divisione, vincendo in sé il peccato della disunione dei suoi. Come non vedere l'urgenza di un simile amore, per rendere feconda l'attività ecumenica? Come non seguire sin nelle profondità dell'anima l'esempio di Gesù che, "dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Gv 13, 1), giungendo a lavare i piedi dei discepoli?

3. Volendo compiere l'opera del Padre, Cristo, nostra pace, volle riconciliare in sé stesso tutti con Dio, per mezzo della Croce, distruggendo nel suo corpo l'inimicizia (cfr Ef 2, 16). Noi, testimoni del suo sacrificio redentore, siamo chiamati a diventare sempre più profondamente suoi strumenti e ministri di unità e di santificazione. Anzitutto con la preghiera, poiché la riconciliazione e la ricomposizione delle divisioni nella Chiesa sono un dono dall'alto. E' lo Spirito, infatti, che raduna da ogni angolo della terra i figli di Dio, affinché, in Cristo, elevino concordi al Padre la lode perfetta. Occorre invocare con insistenza questo Spirito, affinché ci

raduni in un solo ovile sotto un solo Pastore, Cristo.

All'orazione non deve mancare, però, una costante e sincera volontà di convertire quotidianamente al Vangelo il nostro cuore. Quanto più sapremo pensare ed agire secondo il cuore di Cristo, tanto più sapremo essere fedeli al suo comando. L'unità è anche una conquista paziente e lungimirante della fede e della carità. Occorre consentire al Signore, che è medico delle anime, di guarirci interiormente da ogni egoismo.

4. Venerati e cari Fratelli, il passaggio della Porta Santa è per tutti un dono e un monito. Esso evoca la necessità di rileggere la complessa e a volte travagliata storia delle nostre comunità nella prospettiva dell'unica Chiesa di Cristo, dove le legittime differenze contribuiscono a rendere più splendente il volto della Sposa del gran Re. Tale passaggio è un atto di amore, di fiducia e di penitenza, affinché la grazia sanante del Signore possa lenire le sofferenze causate dalle divisioni e riportare l'intesa delle menti e dei cuori.

Confido che il cammino di riflessione e di preghiera che avete percorso in questi giorni vi sia di stimolo per ritornare alle vostre comunità ancor più determinati a testimoniare con la parola e con la vita la pressante invocazione di Cristo: "Che tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola" (cfr Gv 17, 21).

Questa è anche la mia preghiera, che affido a Maria, Vergine Immacolata. Nell'invocare abbondanti grazie divine su di voi e su quanti vi sono cari, di cuore tutti vi benedico, unitamente alle Comunità affidate alle vostre cure pastorali.

[02451-01.01] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA AI PARTECIPANTI A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI

Alle 11.30, in Piazza San Pietro, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha incontrato i partecipanti a diversi Pellegrinaggi giubilari ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Nel corso del vostro pellegrinaggio giubilare avete desiderato manifestare il vostro affetto e la vostra spirituale vicinanza al Successore di Pietro. Grazie, carissimi, per questo attestato di comunione. Do il mio cordiale benvenuto a ciascuno di voi, provenienti da varie località.

Saluto anzitutto Monsignor Salvatore Boccaccio, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, ed il folto gruppo di pellegrini che egli guida. Lo ringrazio per le gentili espressioni con le quali ha voluto ricordare le ragioni di questo pellegrinaggio diocesano. Insieme a lui saluto l'intera comunità diocesana: i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i seminaristi, i giovani, i laici impegnati nell'apostolato ed i rappresentanti dei diversi comuni che formano l'articolazione civile del territorio della Diocesi. A voi, cari fedeli della Ciociaria, chiedo di portare il mio saluto a quanti non hanno potuto essere presenti quest'oggi.

In Diocesi avete approntato un piano quinquennale, che prevede la formazione dei sacerdoti, dei consacrati e dei laici, al fine di avviare una "conversione pastorale" che educi tutti ad un rinnovato impegno nella parrocchie. Proprio quest'oggi viene pubblicata la lettera pastorale del vostro Vescovo, che vi sprona a porre in atto una corale azione evangelizzatrice, capace di coinvolgere ogni articolazione della Comunità ecclesiale. Il cristiano, accogliendo il Vangelo nella propria vita, non può non prodigarsi per realizzare attorno a sé il progetto del Signore: evangelizzato, evangelizza. Se apre il cuore a Cristo, saprà essere per i fratelli il segno vivente del suo amore.

2. La nuova evangelizzazione, come rinnovato annuncio della novità della vita in Cristo, intende aiutare ogni persona a comprendere che la legge divina è legge di libertà e di gioia per la piena realizzazione della persona. Tutti, dai sacerdoti ai catechisti, dai genitori ai figli, dai consacrati agli sposati, hanno la responsabilità di riproporre al mondo l'annuncio sempre attuale di Cristo, morto e risorto per noi. Occorre che quest'annuncio risuoni con profondo ardore, grazie ad una evangelizzazione aperta a tutti, nuova nei metodi e nelle proposte.

Carissimi Fratelli e Sorelle, il Signore vi chiama a questa ardua ma esaltante missione. Egli non vi lascia soli. Mediante la grazia dei Sacramenti accolti con frequenza, l'intensa preghiera personale e l'adesione cordiale al Magistero, potete crescere spiritualmente e la vostra Comunità ecclesiale avanzerà fedele al suo Signore. Proseguite su questo cammino, in piena unità tra voi e in stretta comunione con il vostro zelante Pastore.

3. Un saluto cordiale va a voi, cari Membri del Circolo di san Pietro e dell'Associazione santi Pietro e Paolo. Insieme ai collaboratori e ai familiari avete voluto celebrare congiuntamente il vostro Giubileo. Desidero manifestare la mia viva considerazione ai vostri Assistenti spirituali, ai cari Mons. Ettore Cunial e Mons. Franco Follo. Esorto ciascuno di voi a proseguire nell'opera tanto meritoria, perseguita dai rispettivi Sodalizi. Da parte mia, vi sono grato per il costante e silenzioso servizio alla mia persona e al mio universale ministero petrino.

L'odierno incontro mi offre l'opportunità di ripetervi che le vostre due Associazioni hanno una significativa missione da svolgere nel cuore della Chiesa: una missione di totale adesione al Vangelo e di generoso servizio ai fratelli bisognosi. Questi due aspetti - la conversione personale a Cristo e il servizio al prossimo - siano sempre presenti nella vostra attività. Siate in famiglia apostoli del Vangelo e, grazie pure ad un itinerario di costante formazione ascetica e pastorale, crescete nella consapevolezza della vostra vocazione. Il Signore vi renda sempre più attenti ascoltatori della sua parola di salvezza, perché essa diventi pane quotidiano per la vostra crescita spirituale e missionaria.

4. Mi è ora particolarmente gradito rivolgere un cordiale benvenuto a ciascuno di voi, illustri membri della Fondazione "*Centesimus Annus - Pro Pontifice*", qui convenuti con i vostri familiari. L'odierno incontro si iscrive felicemente nell'evento del Grande Giubileo dell'Anno Duemila, che anche per voi costituisce un'occasione singolare di grazia ed un prezioso stimolo per rinnovare il vostro generoso impegno al servizio del magistero sociale e della carità del Sommo Pontefice. Saluto Monsignor Agostino Cacciavillan, Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica e lo ringrazio vivamente per le cortesi parole con le quali ha inteso esprimere la devozione per il Papa che contraddistingue i membri di codesta Fondazione. E' presente a questo incontro anche il Cardinale Francis Arinze, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Inter-religioso, che saluto con affetto. Rivolgo, inoltre, un pensiero al Segretario dell'APSA, Monsignor Claudio Celli, ai vostri Assistenti Nazionali e a tutti gli Ecclesiastici presenti, che condividono l'impegno e le speranze di codesto benemerito Sodalizio.

A conclusione di un anno ricco di eventi straordinari per la vita della Chiesa e del mondo, desidero manifestarvi il mio compiacimento per il contributo offerto dalla vostra Fondazione all'approfondimento del magistero ecclesiale a servizio della giustizia e della pace. Come ricordava Mons Agostino Cacciavillan, tale apporto è stato evidenziato innanzitutto in occasione della celebrazione del Giubileo di codesta Fondazione, lo scorso 27 febbraio, e dalla significativa partecipazione a quello del mondo del lavoro, svoltosi lo scorso 1° maggio a Tor Vergata. Vi siete preparati a tale incontro giubilare con un importante Convegno internazionale su "Etica e Finanza", del quale oggi avete voluto presentarmi il documento finale, che rappresenta il vostro contributo all'individuazione delle vie giuste e percorribili per attuare il primato della persona umana e il bene comune nell'ambito finanziario e amministrativo.

Mentre auspico che la vostra Fondazione possa offrire una collaborazione sempre più qualificata alla missione di evangelizzazione e di promozione umana della Chiesa e della Sede Apostolica, affido ogni vostro proposito ed ogni vostra attività alla protezione di Colei che ha generato nella carne il Figlio dell'eterno Padre e che sotto la Croce ci è stata donata come Madre.

5. Il mio pensiero si rivolge, poi, alla comunità educativa del Seminario Minore di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, agli educatori, ai professori, agli alunni, ai familiari che li accompagnano. Carissimi, sia questa

un'utile occasione per affidare al Signore i vostri progetti. La Chiesa molto attende da voi. Preoccupatevi di coltivare uno stile di vita sempre conforme al Vangelo, lieto nella fede e disponibile al servizio dei fratelli. Preparatevi ad essere per tutti eloquenti testimoni di amore docile verso il divino Maestro, che guida ogni uomo sui sentieri della pace e della gioia.

6. Mi rivolgo ora con affetto a voi, Membri dell'Associazione Nazionale Professionisti Subacquei, che siete venuti a farmi visita in occasione del vostro Giubileo. Grazie per la vostra presenza. Mi ha molto colpito il gesto simbolico che, in quest'occasione, avete in animo di compiere. A testimonianza, infatti, della celebrazione del vostro Giubileo, mi avete chiesto di benedire una statua rappresentante il Cristo degli Abissi. Immergerete questa effigie del Redentore nelle acque dell'isola del Giglio in memoria dei caduti della vostra ardita professione. Che il Signore vi protegga sempre e vi accordi le grazie necessarie alla vostra esistenza.

7. Je salue cordialement les pèlerins de Billancourt, en France, venus accomplir une démarche jubilaire. Puissiez-vous, chers Amis, affermir votre foi et vivre de manière renouvelée votre mission de chrétiens ! Avec la Bénédiction apostolique!

Srdačno pozdravljam skupinu hrvatskih isusovaca. Predragi, neka ovo vaše hodočašće na grobove svetih apostola Petra i Pavla u okviru Velikoga jubileja ljeta Gospodnjega dvije tisućitoga bude novi poticaj vašemu sluenju stvari Evanđelja. U tim vašim nastojanjima pratio vas moj apostolski blagoslov. Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto cordialmente il gruppo di Gesuiti croati. Carissimi, questo pellegrinaggio alle Tombe dei Santi Apostoli Pietro e Paolo nell'ambito del Grande Giubileo dell'Anno 2000 rilanci ulteriormente il vostro servizio alla causa del Vangelo. In tale vostro impegno vi accompagni la mia Benedizione Apostolica. Siano lodati Gesù e Maria!]

8. Saluto, infine, con affetto il folto gruppo degli Avvocati di Bari. Grazie, carissimi, per la vostra visita. Il Signore vi aiuti nella vostra impegnativa missione al servizio della giustizia e del bene comune. Saluto ugualmente l'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari, gli appartenenti alla Lega del Chianti, i partecipanti al Seminario promosso dalla Direzione centrale dei Servizi Antidroga; i Dipendenti e i Soci della Banca di Salerno, la Camera di Commercio di Milano-UnionCamere, i dipendenti dell'Università di Messina, l'Associazione Italiana Impiegati d'albergo, i Fogolars Furlans della Svizzera, come pure i pellegrini delle numerose parrocchie italiane qui convenuti.

Vi auguro, carissimi Fratelli e Sorelle, di vivere questo tempo di grazia attingendo abbondantemente all'amore di Dio, che sostiene i credenti nell'impegno di coerente testimonianza cristiana là dove si trovano ad operare. Affido tutti voi qui presenti alla protezione di Maria, in questo primo sabato del mese di dicembre, mentre di gran cuore vi benedico.

[02452-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DI AUSILIARE DI BOMBAY (INDIA) • RIORDINAMENTO DI PROVINCE ECCLESIASTICHE DELLA SICILIA (ITALIA) • NOMINA DEL VESCOVO DI SAINTS CYRIL AND METHODIUS OF TORONTO DEGLI SLOVACCHI (CANADA) • NOMINA DEL VESCOVO DI HUAJUPAN DE LEÓN (MESSICO) • RINUNCIA DI AUSILIARE DI BOMBAY (INDIA)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Ausiliare dell'arcidiocesi di Bombay (India), presentata da S.E. Mons. Ferdinand Joseph Fonseca, Vescovo titolare di Acque di Mauritania, in conformità ai canoni 411 e 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

[02453-01.01]

• RIORDINAMENTO DI PROVINCE ECCLESIASTICHE DELLA SICILIA (ITALIA)

Nella Regione ecclesiastica della Sicilia (Italia) il Santo Padre:

- ha eretto la Provincia ecclesiastica di Catania, elevando a Chiesa metropolitana l'omonima arcidiocesi, assegnandole come suffraganee la diocesi di Acireale -finora "immediate subjecta Sanctae Sedi"- e la diocesi di Caltagirone e nominando Arcivescovo Metropolita di Catania Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Luigi BOMMARITO;

- ha eretto la Provincia ecclesiastica di Agrigento, elevando ad arcidiocesi e Chiesa metropolitana l'omonima sede, assegnandole come suffraganee le diocesi di Caltanissetta e di Piazza Armerina e nominando Arcivescovo Metropolita di Agrigento Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Carmelo FERRARO;

- ha assegnato alla Provincia ecclesiastica di Palermo, come suffraganea, l'arcidiocesi di Monreale, finora sede metropolitana.

[02454-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DI SAINTS CYRIL AND METHODIUS OF TORONTO DEGLI SLOVACCHI (CANADA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Saints Cyril and Methodius of Toronto degli Slovacchi (Canada), il Reverendo Padre John Pazak, C.S.S.R., finora parroco di S. Giuseppe a Winnipeg.

Rev. P. John Pazak

P. John Pazak, C.S.S.R. è nato il 13 agosto 1946 a Gary (Indiana) negli Stati Uniti d'America, da Stephen e Johanna Hennessy. Il padre era di ascendenza slovacca e la madre è di ascendenza irlandese, entrambi fedeli di Rito Bizantino Rutenico.

Dopo aver terminato le scuole secondarie a Gary, è entrato fra i Redentoristi della Provincia canadese di Yorkton (che curavano quella parrocchia) il 14 settembre 1965, emettendo la professione perpetua il 24 agosto 1969. Ha studiato presso il Seminario maggiore redentorista di Suffield in Connecticut (U.S.A.), ricevendovi il B.A. nel 1969, e la Saint Paul University di Ottawa, conseguendovi il baccellierato in teologia nel 1972. Ha completato poi il corso di "Clinical Pastoral education" a Toronto nel 1978-1979.

È stato ordinato sacerdote redentorista il 27 agosto 1972. Ha poi ricoperto i seguenti incarichi:

1972-1973: Vicario cooperatore di SS. Pietro e Paolo a Saskatoon;

1973-1978: Prefetto e insegnante presso il "College" di San Vladimiro a Roblin (Manitoba);

1978-1979: Superiore presso lo scolasticato di Toronto;

1980-1990: Prefetto e insegnante presso il "College" di San Vladimiro a Roblin (Manitoba);

1990: Parroco di S. Giuseppe a Winnipeg.

Era anche Vicario Provinciale dei Redentoristi, membro del Consiglio Provinciale degli stessi Redentoristi dal 1984 e Consultore Eparchiale di Saskatoon.

[02455-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DI HUAJUPAN DE LEÓN (MESSICO)

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Huajuapán de León (Messico), il Rev.do Sac. Teodoro Enrique Pino Miranda, finora Parroco della Cattedrale dell'arcidiocesi di Hermosillo.

Rev.do Sac. Teodoro Enrique Pino Miranda

S.E. Mons. Miranda è nato in Cucurpe, Sonora, arcidiocesi di Hermosillo, il 1° dicembre 1946. Ha compiuto gli studi ecclesiastici nel Seminario di Hermosillo. È stato ordinato sacerdote il 2 aprile 1972. Inviato a Roma ha studiato, per un anno, Scienze della Comunicazione presso lo Studio Paolino Internazionale delle Comunicazioni Sociali.

Durante 29 anni di ministero sacerdotale ha ricoperto i seguenti uffici: Membro del Segretariato per le Comunicazioni Sociali, Parroco in due parrocchie, Rettore del Seminario dell'arcidiocesi, Vicario per la Pastorale, Membro del Consiglio Presbiteriale e Direttore del giornale diocesano "En Marcha". Inoltre, partecipa a programmi radiofonici ogni settimana e cura la produzione di audiovisivi per riflessioni liturgiche e teologiche.

[02456-01.01]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 5 dicembre 2000**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Giubileo dei Catechisti e dei Docenti di religione (9-10 dicembre)**.

Interverranno:

Em.mo Card. Darío Castrillón Hoyos, Prefetto della Congregazione per il Clero;

S.E. Mons. Csaba Terniák, Segretario della medesima Congregazione.

[02444-01.01]
